700 euro per sottoporre il figlio a visita specialistica

Estorsione, condannato

La vittima doveva restituirne 2500 con un tasso del 40%

E' stato condannato a un anno e due mesi e al pagamento della multa di 2800 euro L.C. 28 anni, accusato del reato di estorsione con l'aggravante di aver commesso il fatto in danno alla vittima in stato di bisogno. Ieri mattina è stata accolta la richiesta di patteggiamento presentata dal legale difensore Michele Franzese. Secondo l'accusa il 28enne avrebbe corrisposto un prestito di 700 euro, con un interesse pari a 1500 euro, da corrispondere al tasso di oltre 40% su base mensile, facendosi consegnare, in accordo con la vittima (difesa dall'avvocato Pierluca Bonofiglio, sostituito ieri dall'avvocato Roberta Fragale, ndc), la somma di 1800 euro.

I fatti risalgono al 2015. La donna decide di chiedere un prestito al 28enne, parrucchiere, per la necessità di affrontare un viaggio insieme al figlio per sottoporlo ad una visita medica specialistica di neuropsichiatria.

Secondo gli accordi tra i due, la donna avrebbe dovuto versare ratealmente 450 euro per una somma totale di 2500 euro, in cinque assegni. Allo scadere di ogni rata, dopo avere consegnato il contanti le veniva restituito l'assegn che era stato lasciato in garanzia.

Il tribunale di Cosenza

Fino alla quarta rata la vittima riuscì a pagare in contanti ricevendo indietro gli assegni, ognuno della copertura di 450 euro. Per l'ultima rata, non riuscendo ad ottemperare al debito nella data prestabilita, la donna inizio ad essere perseguitata da telefonate, inseguimenti e danneggiamenti alla vettura. Non riuscendo più a tenere in mano la situazione, la donna decise, quindi, di sporgere denuncia. Tra le prove prodotte oltre alla documentazione bancaria, anche le intercettazioni telefoniche.

La richiesta di rinvio a giudizio fu formulata nel novembre del 2015 ma rinviata poi a ieri, davanti al giudie Cosenza che ha accolto la richiesta di patteggiamento a cui si aggiunge la condanna al pagamento di 900 euro per la costituita parte civile.

d.f.

Stalking, patteggia la pena un anno e otto mesi

Ha patteggiato a un anno e 8 mesi, con pena sospesa, F.S. accusato di stalking. Il 29enne, avrebbe avuto una relazione prima con una ragazzina e poi con la mamma. Sarebbe stata quest'ultima a denunciarlo per atti persecutori perché – a dire della donna – il ragazzo non avrebbe poi accettato la fine della loro relazione. La difesa del giovane ha deciso di chiedere e ottenere dal gip di Cosenza, Giusy Ferrucci, il patteggiamento non come ammissione di responsabilità, ma soltanto a tutela del 29enne per evitargli lo stress e la pressione psicologica che potrebbe scaturire da un eventuale processo.

Secondo l'accusa (le indagini sono state condotte dal pm Domenico Frascino), tutto iniziò a novembre del 2014 quando Santelli tramite Facebook contattò la minore, spacciandosi per un suo coetaneo dando dapprima un falso nome e rivelando solo dopo la sua vera identità e l'età. Tra i due sarebbe nata una relazione destinata poi a interrompersi nei mesi tra luglio e agosto del 2015, anche a seguito dell'intervento della mamma della ragazzina che non vedeva di buon grado che quella storia potesse diventare altro invece che una semplice amicizia, anche in considerazione della minore età della figlia. Da allora con diversi tentativi – rappresentati da telefonate sull'utenza fissa della donna – il 29enne manifestava l'intenzione di ricucire il rapporto, a volte presentandosi davanti alla scuola della minore. Alcuni mesi dopo, anche grazie all'intervento dei carabinieri, l'uomo sembrava essersi rassegnato. Ma dopo un po' il giovane avrebbe ripreso a richiamare la donna, che convinta che lui fosse cambiato, avrebbe iniziato con lui un'amicizia fatta di chiamate e messaggi su "whatsapp" inizialmente, poi di scambi di confidenze intime fino a che, un giorno, decidono di incontrarsi. Tra i due comincia una relazione, che però poi la donna decide di interrompere per rimorsi nei confronti del marito.

E da quel momento – secondo l'accusa – il 29enne comincia a perseguitare la donna e la sua famiglia. In un'occasione, l'avrebbe anche spinta contro il finestrino dell'auto e spesso l'avrebbe minacciata di raccontare tutto ai figli

Il caso finisce su "Chi l'ha visto"

Natascia scomparsa nel nulla

BISIGNANO Sembra incredibile, ma per la seconda volta nel giro di 9 mesi c'è allarme per la scomparsa di una persona sul territorio cratense. Prima il caso di Alexandra Roxana Radac, ragazza romena che dal 19 settembre è irreperibile, ora invece non si avrebbero più notizie della signora Natascia Aiello, 43enne, coniugata e madre di tre figli che sarebbe scomparsa dalla città dal 22 aprile scorso. I familiari della Aiello, preoccupati per le sue sorti, hanno denunciato la scomparsa della signora nei giorni scorsi ma, stando a quanto appurato da fonti investigative, la signora sarebbe stata rintracciata in Romania, avvalorando così la tesi di un probabile allontanamento volontario dall'Italia. Le due schede telefoniche della signora sono state individuate in Romania, con la Aiello che avrebbe anche telefonato al padre, residente a Torino. Il mistero comunque si infittisce e, non a caso, i familiari sono sempre più preoccupati. È ancora una volta il programma "Chi l'ha visto?" a estendere la vicenda su larga scala, fornendo a tutti l'identikit nonché utili accorgimenti per quanti potrebbero averla vista recentemente: la signora avrebbe indossato una tuta rosa, infradito bianche e borsa di pelle nera, ed è riconoscibile anche dalla tinta per i capelli color rosso-violaceo. Signora ben slanciata, alta 1,72 metri con occhi castani, secondo il portale web della trasmissione di Rai3 sarebbe stata avvistata per l'ultima volta venerdì 22. Un'altra pista è arrivata, attraverso il web, direttamente dalla Romania, dove è stato il portale www.gazetaromaneasca.com ad annunciare l'avviso per ritrovarla. Traduciamo il messaggio dal romeno: «Teletebe Rtt (tv con sede nella vicina Luzzi, ndr) ci ha inviato una richiesta presso la sede di Calabria famiglie italiane, chiedendo aiuto per trovare una persona scomparsa. La persona scomparsa è Natascia Aiello, nata a Ivrea (Torino) il 17/12/1972 e dispersa da casa dal 23 aprile 2016. Secondo le prime informazioni derivate dalle indagini della polizia italiana, Natascia è stata avvistata l'ultima volta in Romania».

Massimo Maneggio

Il fatto è accaduto a Serra Spiga. Il proprietario è titolare di un bar della città

Auto in fiamme nella notte, accertato il dolo

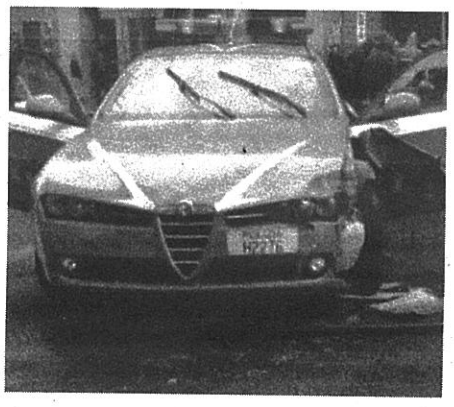
E' stata data alle fiamme nella notte una vettura nel quartiere di Serra Spiga.

Il fatto risale a dopo la mezzanotte.

I residenti hanno allertato i vigili del fuoco del comando provinciale di viale della Repubblica. In via Giulia Adimari, avvolta dal fuoco una Ford Focus di proprietà di un uomo, titolare di un bar in città. La vettura era parcheggiata a pochi metri da casa. I vigili del fuoco hanno prontamente spento l'incendio anche se la macchina è andata quasi tutta distrutta. Dopo avere terminato le operazioni di spegnimento, i pompieri hanno proceduto ad effettuare un sopralluogo rinvenendo a poca distanza una bottiglia di plastica con all'interno residui di liquido infiammabile.

Sul posto sono giunti gli agenti della squadra volante diretta dal vice questore aggiunto Pignataro che hanno avviato gli accertamenti. Il proprietario ha negato di avere alcun contenzioso o di essere stato raggiunto da qualche richiesta di "pizzo".

Il caso passa alla squadra mobile. Acquisiti i video di sorveglianza



Glia genti della squadra volante